

**Le novità introdotte dall'Accordo Stato-Regioni del 7 luglio 2016 e l'evoluzione della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**



**LICEO ARTISTICO  
ISTITUTO PROFESSIONALE**

5 e 6 Aprile 2017  
Ore 14.30 - 19.30  
IIS ENRICO MATTEI  
Via Settembrini, 12 – 81100 Caserta

**USR Campania - Ufficio VI ATP di  
Napoli e USR Campania –  
Ufficio IX ATP Caserta**

Ing. Gennaro Borgia



SEMINARIO di aggiornamento  
RSPP e Aspp secondo l'accordo Stato Regione 7 luglio 2016

## **I Sistemi Organizzativi della Sicurezza**

**Modelli semplificati -SGS - OHSAS 18001**

Ing. Gennaro Borgia

**MODELLO ORGANIZZATIVO  
PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

**Elementi di confronto e integrazione  
tra D. Lgs. 81/08, D. Lgs. 231/01-**

**Modello semplificato  
secondo il DM 13 feb 2014  
BS OHSAS 18001: 2001 e SGS**

**“All'ordine Facite Ammuina....”**



**Trae origine da un fatto storico realmente accaduto**

- *"All'ordine Facite Ammuina: tutti chilli che stanno a prora vann' a poppa e chilli che stann' a poppa vann' a prora; chilli che stann' a dritta vann' a sinistra e chilli che stanno a sinistra vann' a dritta; tutti chilli che stanno abbastacio vann' ncoppa e chilli che stanno ncoppa vann' bascio passann' tutti p'o stesso pertuso; chi nun tene nient' a ffà, s' aremeni a 'cca e a 'll à".*

- Un ufficiale napoletano, Federico Cafiero (1807 - 1888), passato dalla parte dei piemontesi già durante l'invasione del Regno delle Due Sicilie, venne sorpreso a dormire a bordo della sua nave insieme al suo equipaggio e messo agli arresti da un ammiraglio piemontese, in quanto **responsabile dell'indisciplina a bordo**.
- Una volta scontata la pena, l'indisciplinato ufficiale venne rimesso al comando della sua nave dove **pensò bene di istruire il proprio equipaggio a "fare ammuina"** (ovvero il maggior rumore e confusione possibile) nel caso in cui si fosse ripresentato un ufficiale superiore, **con lo scopo di essere avvertito e contemporaneamente di dimostrare l'operosità dell'equipaggio**

- *"Una buona organizzazione è alla base di un grande successo."* **Anonimo.**

**Articolo 30 del d. Lgs.81/08  
Modelli di organizzazione e di gestione**

- Articolo 30 del d. Lgs.81/08 - Modelli di organizzazione e di gestione
- **1. modello di organizzazione e di gestione ....., deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:**
  - a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
  - b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
  - c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
  - d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
  - e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
  - f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
  - g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
  - h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate

### Articolo 30 del d. Lgs.81/08

- 2. Il modello organizzativo e gestionale di cui al comma 1 **deve prevedere idonei sistemi di registrazione** dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui al comma 1.
- 3. Il modello organizzativo **deve in ogni caso prevedere**, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, **un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello**

### Articolo 30 del d. Lgs.81/08

- 4. **Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate.** Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico

### Articolo 30 del d. Lgs.81/08

- 5. **In sede di prima applicazione**, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI- TITOLO I - PRINCIPI COMUNI D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81 CAPO III - GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO INAIL **per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007** si presumono **conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti.**
- Agli stessi fini ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale possono essere indicati dalla Commissione di cui **all'articolo 6.**

Il d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", prevede nell'art. 30, **comma 5 bis** la definizione da parte della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro di **procedure semplificate per la adozione e la efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della salute e sicurezza** nelle piccole e medie imprese

## Decreto 13 febbraio 2014

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni ed integrazioni, recante: *"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*, di seguito "D.Lgs. n. 81/2008";

VISTO, in particolare, l'articolo 6, comma 8, lettera m), del D.Lgs. n. 81/2008, con il quale viene attribuito alla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, il compito di *"indicare modelli di organizzazione e gestione aziendale ai fini di cui all'articolo 30"*;

## Cosa dice il modello organizzativo previsto dal D.Lgs. 231/01

- Il modello organizzativo previsto dal D.Lgs. 231/01 deve:
  - consentire di individuare le attività dell'ente nel cui ambito possono essere commessi reati;
  - prevedere **specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire**;
  - prevedere le modalità di **individuazione e gestione delle risorse** finanziarie destinate all'attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
  - **prevedere obblighi di informazione** nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
  - **prevedere un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate**.

## Contenuti di un sistema di gestione della sicurezza

La gestione della sicurezza, intesa come un elemento imprescindibile su cui sviluppare le decisioni strategiche, richiede l'adozione di **un approccio sistemico** per **l'identificazione dei pericoli** e la **valutazione e controllo dei rischi** connessi a tutte le attività, in modo **da fornire ad una organizzazione la garanzia** non soltanto di essere conforme **oggi** a determinati requisiti specificati, ma anche di continuare ad esserlo in **futuro**!.

## Modalità con cui si sviluppa un Sistema di Gestione

La necessità di **anticipare e prevenire circostanze che possono dare luogo a infortuni sul lavoro o malattie professionali e di minimizzare il rischio** per il personale non è che un **aspetto della più generale esigenza** di istituire un Sistema di Gestione Aziendale che consenta alle imprese di operare in un **regime di efficienza globale**.

**Le modalità con cui si sviluppa** un Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sul Lavoro **presentano pertanto** notevoli **punti di sinergia** con quanto richiesto ad una organizzazione che abbia attivato un **Sistema Qualità e/o di Gestione Ambientale**, e proprio per questo non soltanto è possibile, ma addirittura **auspicabile che le Organizzazioni si abituino ad adottare un metodo di pianificazione globale della gestione aziendale**.

### standard e linee guida, nazionali e internazionali

Per assistere le Organizzazioni nello sviluppo e implementazione di un **Sistema di Gestione per la Sicurezza** sono disponibili **alcuni standard e linee guida, nazionali e internazionali**.

Lo standard allo stato attuale maggiormente diffuso e condiviso a livello internazionale è **OHSAS 18001:2007**, edito dal **BSI** e sviluppato con il supporto sia di Enti di Normazione, Accredитamento e Istituti di Certificazione internazionali.

Modello di sistema di gestione particolarmente duttile e di generale applicazione,

Lo standard, destinato alle organizzazioni di tutte le dimensioni e settori merceologici, rappresenta in senso moderno un **modello di sistema di gestione particolarmente duttile e di generale applicazione**, il cui scopo primario è quello di **promuovere le buone pratiche di gestione della sicurezza e salute sul lavoro** in armonia con le **necessità socio economiche delle singole imprese**.

In tal senso è ormai riconosciuta l'**utilità di questo modello per sistematizzare tutte le richieste legislative in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro**, in primis da quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008.

### Definizioni:

**SGSL o SGS:** la definizione di Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro è usata propriamente in presenza di certificazione di parte terza secondo il BS OHSAS 18001:2007 oppure secondo le Linee Guida ISPESL- UNI -INAIL.

- la definizione di Modello di Organizzazione e di Gestione della Sicurezza si usa con riferimento all'art. 30 D.Lgs. 81/08 -**modello idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa** come definito all'art. 2 comma 1 lett. dd) del DLgs 81/08 (... ai sensi dell'art. 6, co 1, lett. a, del DLgs 231/01, idoneo a prevenire i reati art. 589 e 590 C.P., commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro)

**IL MOG DEVE PREVEDERE IDONEI SISTEMI DI REGISTRAZIONE DELL'AVVENUTA EFFETTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ .....**

## Allegato 1–Scheda analisi iniziale

- **Descrizione organizzazione e sito**
- Dati societari
- sede legale, ragione sociale, Iscrizione registro Imprese, codice fiscale, partita IVA ecc.
- Definizione dell'organizzazione oggetto del MOG
- struttura sociale, persone,
- Organigramma
- collegamenti tra le funzioni aziendali e quelle della sicurezza (rsp, aspp, mc, rls ecc.)
- Procedure operative di sicurezza e salute del lavoro
- se esistono
- 

- **Collocazione/Descrizione dell'azienda**
- Collocazione geografica e ubicazione
- Indirizzo, contesto (urbano/extra), raggiungibilità ecc.
- Presenza di elementi significativi di interferenza circostanti
- presenza di aziende a rischio incidente rilevante, scuole, ospedali ecc. se ciò può essere significativo a seguito dei processi gestiti dall'azienda
- Descrizione luoghi di lavoro
- la struttura: superfici, piani edificio, destinazioni d'uso, numero di scale, vie d'uscita ecc.
- Presenza di attività lavorative interferenti (imprese in appalto, lavoratori autonomi, terziarizzazione di parte delle lavorazioni, ecc.)
- Valutare se vi sono e di che tipo attività lavorative svolte da terzi che interferiscono nella attività aziendali.

- **Andamento incidenti, infortuni e malattie professionali**
- Incidenti
- eventi correlati al lavoro, non previsti, potenzialmente pericolosi ma che non determinano danni alle persone.
- Analisi dell'evento, causa, persone/cose coinvolte, eventuali ripercussioni ecc.
- n. eventi, ripetibilità, confronto nei periodi lunghi/brevi, ecc.
- Infortuni
- evento correlati al lavoro, non previsti e che hanno causato danni alle persone.
- Analisi dell'evento, causa, persone/mansioni coinvolte, eventuali ripercussioni ecc.
- n. eventi, ripetibilità, confronto nei periodi lunghi/brevi, ecc.
- Malattie professionali
- malattie causate dalla attività lavorativa (patologie, esposizione, rischi collegati, periodo di esposizione ecc.)
- n. malattie, periodo di interesse, mansioni coinvolte, processo coinvolto, ecc.
- Emergenze
- eventi inaspettati e imprevedibili che determinano condizioni di pericolo grave ed immediato (ad esempio incendi, eventi sismici, fughe di sostanze pericolose, ecc.).
- Analisi dell'accaduto, cause, danni, persone/cose coinvolte, tempi, ripristino condizioni regolarità ecc.
- n. eventi, ripetibilità, tempi, ripristino, mancanza di procedure, procedure non corrette ecc.

**Allegato 2 –Piano di miglioramento –Modulo pianificazione obiettivi e attuazione della politica**

POLITICA	OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI	PRIORITÀ INTERVENTO *	COSTI	TEMPI	RESPONSABILE

\*: stabilire una graduatoria degli interventi, dal più urgente al meno urgente.

#### \*\*Indicatori

Ai soli fini del preindicatore si intende un parametro capace di misurare sinteticamente il grado di raggiungimento degli obiettivi aziendali sente documento per; gli indicatori contribuiscono alla valutazione che l'Alta direzione effettua sul MOG anche in fase di riesame: ad esempio percentuali, rapporti, coefficienti eccetera.

A titolo esemplificativo si elencano possibili indicatori per il sistema:

- **PIANIFICAZIONE**  
Obiettivi realizzati rispetto a obiettivi pianificati  
Percentuale di realizzazione degli obiettivi rispetto al tempo pianificato
- **FORMAZIONE INFORMAZIONE ADDESTRAMENTO**  
N° interventi formativi pianificati/realizzati:
  - per ruolo/figura professionale e livello di rischio
  - per figure incaricate di attività/verifiche nell'ambito del SG
  - rispetto a assunzioni/cambi ruolo/trasferimenti del personale
  - rispetto ai cambiamenti legislativi/tecnici/strutturali/organizzativiStatistiche sulle verifiche di apprendimento e sulle valutazioni degli interventi formativi/informativi/addestrativi

#### MANUTENZIONE

Numero di guasti imprevisti  
Tempi di fermo impianti per guasti su ore di funzionamento

- **VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
Tempo di eventuale adeguamento della VDR rispetto a cambiamenti previsti (strutturali/organizzativi/procedurali/legislativi, eccetera) e imprevisti (incidenti, infortuni, eccetera)  
Numero eventi negativi per rischi non valutati adeguatamente nella VDR  
Numero di quasi infortuni o quasi incidenti rilevati o malfunzionamenti che potrebbero avere impatto diretto sulla salute e sicurezza delle persone
- **COMUNICAZIONE/COINVOLGIMENTO**  
Rispetto delle scadenze delle riunioni periodiche  
Segnalazioni trasmesse dal personale/Suggerimenti migliorativi forniti dal personale  
Percentuale di risposte fornite al personale rispetto alle segnalazioni e ai suggerimenti
- **MONITORAGGIO**  
Misure effettuate rispetto a quelle pianificate.
- **INFORTUNI e MALATTIE PROFESSIONALI**  
Numero infortuni e malattie professionali (MP).

## La OHSAS 18001: 2007

- **La OHSAS 18001: 2007 si basa su una metodologia conosciuta come Plan-Do-Check-Act (PDCA), che può riassumersi nei seguenti passaggi:**
- **Plan: identificare i processi e stabilire gli obiettivi** necessari per conseguire i risultati di **controllo dei rischi e riduzione degli incidenti** in accordo alla Politica per la Sicurezza;
- **Do: attuare i processi pianificati** e dare seguito ai programmi di miglioramento;
- **Check: monitorare e misurare i processi** e le prestazioni, documentando i risultati;

Indice di gravità  
Indice di frequenza  
Indice di assenza media per infortuni ed MP  
Numero di infortuni e danni alla salute dei lavoratori sottoposti ad analisi delle cause rispetto al totale  
Completezza delle registrazioni dei dati relativi agli infortuni  
Numero di dichiarazioni del Medico Competente/ASL di inidoneità alla mansione specifica (permanenti, temporanee, con limitazioni)

**EMERGENZE**  
Prove di emergenza svolte rispetto a quelle pianificate  
Tempi e costi delle revisioni del piano di emergenza a seguito delle prove di evacuazione

**INCIDENTI**  
Numero incidenti  
Indice di frequenza incidenti  
Numero di indagini eseguite dall'azienda per individuare le cause degli incidenti avvenuti sul totale

- **NON CONFORMITÀ E AZIONI CORRETTIVE**  
Numero e frequenza delle non conformità rilevate  
Costi associati alle non conformità (per danni diretti e indiretti, trattazione e correzione)  
Tempi di apertura e chiusura delle Azioni Correttive  
Valutazione di efficacia delle Azioni Correttive
- **RIESAME**  
Rispetto scadenze riunioni di riesame pianificate  
Completezza della documentazione  
Assenza di persone o funzioni convocate.

#### Allegato 3–Elenco normativa applicabile

Riferimento normativo	Contenuto/materia	Funzione aziendale interessata	Responsabile aggiornamento e diffusione	Ultima verifica aggiornamento	
-----------------------	-------------------	--------------------------------	---	-------------------------------	--

#### Allegato 4

SCHEDA MANUTENZIONE MACCHINA

Allegato 5

SCHEDA CONSEGNA/GESTIONE DPI

**Allegato 6- Programma annuale di formazione, informazione e addestramento**

### PDCA

- **Act:** prendere iniziative volte al **miglioramento continuo** delle prestazioni in materia di sicurezza.

OHSAS 18001:2007





### requisiti riassumibili

- Per dare concretezza a tale schema, sono indicati specifici requisiti riassumibili come segue:
- **Politica per la Sicurezza e Salute sul lavoro**
- **Analisi dei rischi e pianificazione degli obiettivi di miglioramento**
- **Formazione e consapevolezza**
- **Partecipazione, consultazione e comunicazione**

### *Politica per la Sicurezza e Salute sul lavoro*

#### *Politica per la Sicurezza e Salute sul lavoro*

Il successo del Sistema di Gestione della sicurezza dipende dall'impegno dichiarato e profuso **dall'Alta Direzione**.

La scelta aziendale deve pertanto essere accompagnata da una precisa **dichiarazione pubblica della Direzione** che si impegna a prevenire gli infortuni e a fornire risorse adeguate.

### *Analisi dei rischi e pianificazione degli obiettivi di miglioramento*

Lo standard richiede di effettuare una valutazione del rischio connesso alle attività dell'Organizzazione, che preveda la

**classificazione delle attività operative,**

**l'identificazione dei pericoli e**

**la analisi dei rischi,**

per valutare se ciascun rischio sia stato ridotto al più basso livello ragionevolmente fattibile oppure sia necessario intervenire con un piano d'azione.

Sulla base di quanto rilevato dalla analisi del rischio, è necessario **pianificare e perseguire degli obiettivi specifici di miglioramento, scadenzati temporalmente e quantificati** dove possibile.

Particolare attenzione in questo ambito deve essere data alla **gestione delle modifiche**, che debbono essere soggette ad una stretta attività di **pianificazione e dare luogo a riesami del programma di miglioramento**.

### *Formazione e consapevolezza*

Molta importanza è data alla pianificazione della formazione - che deve essere modulata sulla base di **competenze, responsabilità, conoscenze** anche linguistiche e **rischi specifici, e alla sua efficacia**.

#### *Partecipazione, consultazione e comunicazione*

Si richiede di **coinvolgere il personale in tutte le fasi** del sistema di gestione, dall'analisi dei rischi, alle indagini sugli incidenti, alla definizione degli obiettivi di miglioramento. Attenzione è data alla consultazione del personale e degli appaltatori.

**Fondamentale è la gestione dei flussi informativi**, che coinvolge non soltanto i dipendenti ma anche appaltatori e visitatori.

#### *Controllo operativo e risposta alle emergenze*

Le operazioni e le attività connesse con gli aspetti di sicurezza – compresa la gestione delle modifiche - devono essere identificate e oggetto di pianificazione da parte dell'Azienda, in modo da assicurare che esse si svolgano in condizioni controllate.

#### *Misura e controllo delle prestazioni*

Perché sia possibile seguire l'andamento delle prestazioni del Sistema di Gestione è opportuno che siano **identificate le caratteristiche chiave dei processi aziendali** in modo da utilizzare parametri oggettivi per effettuare una valutazione.

**L'effettuazione di ispezioni sistematiche e pianificate consentirà di verificare la corretta attuazione delle misure preventive intraprese.**

#### *Analisi degli incidenti e quasi incidenti*

Deve essere adottata una metodologia per una **valutazione sistematica** delle **cause radice degli infortuni** e dei quasi incidenti.

Si richiede l'adozione delle azioni correttive e preventive.

### **Audit interni**

Il principale strumento di controllo **sono le verifiche ispettive (audit) interne** che devono essere effettuate sia a livello Direzionale con scadenze periodiche sia a livello operativo con personale aziendale opportunamente addestrato.

**Gli audit interni forniscono lo strumento per determinare se il Sistema così definito è conforme a quanto pianificato per la gestione delle problematiche di sicurezza, ed è stato opportunamente implementato e mantenuto attivo.**

### **Riesame da parte della Direzione**

**Ad intervalli di tempo** prestabiliti l'alta Direzione Aziendale deve svolgere dei riesami, ovvero una **valutazione formale**, dello stato del Sistema di Gestione della Sicurezza a fronte degli obiettivi stabiliti dalla Politica aziendale, al fine di assicurarne la sua continua adeguatezza ed efficacia

. Le conclusioni che derivano da tali riesami serviranno alla Direzione per evidenziare eventuali **necessità di miglioramento** dell'approccio pro-attivo dell'Organizzazione teso a **minimizzare il rischio e migliorare le proprie prestazioni**.

### **certificazione**

- Per le Organizzazioni interessate è **possibile richiedere la certificazione verso la norma OHSAS 18001 agli Organismi di certificazione accreditati a tale scopo**, conseguendo in tale modo un

#### **riconoscimento di parte terza**

ad ulteriore garanzia della bontà e serietà dell'impegno profuso in materia di prevenzione per le tematiche di igiene, salute e sicurezza sul lavoro.

### **Linea Guida UNI INAIL ISPEL**

Accanto allo standard sopra descritto è utile segnalare la disponibilità di un altro documento, questa volta sotto forma di linea guida, che si va ad affiancare agli strumenti utili per l'adozione di modelli per la gestione della sicurezza.

Si tratta della **Linea Guida UNI INAIL ISPEL** Parti sociali, edita da UNI nel 2001.

### Linea Guida UNI INAIL ISPESL

Anche in questo caso il **sistema descritto ha validità generale e definisce le modalità per individuare i processi, attribuire le responsabilità, pianificare le attività, definire i programmi di formazione, identificare le modalità di comunicazione e coinvolgimento del personale**, descrivendo le **modalità per la corretta gestione operativa e delle emergenze, la sorveglianza e misura delle prestazioni, le verifiche ispettive interne della sicurezza e il riesame del sistema.**

### Correlazioni tra la norma OHSAS 18001 e la Linea Guida UNI-INAIL

- I principali documenti di interesse per le imprese italiane risultano, lo standard OHSAS 18001: 2007 e la linea guida UNI INAIL : 2001.

### OHSAS 18001:07 compatibile con UNI INAIL

Tra i due documenti **non si segnalano aree di significativa differenza;**  
un sistema strutturato secondo la **OHSAS 18001:07 sarà pertanto compatibile con quanto richiesto dalla linea guida UNI INAIL, che, come tale, non** può essere oggetto di un certificato rilasciato da organismo accreditato.

una buona  
sovrapponibilità tra i requisiti dei due documenti

- Una correlazione di dettaglio tra i due documenti è reperibile nel regolamento tecnico RT 12-pubblicato da Sincert.
- Da tale confronto si evince come vi sia una **buona sovrapponibilità tra i requisiti dei due documenti**, e come alcuni requisiti trovino, nella interpretazione UNI-INAIL, una particolare sottolineatura.

Alcuni esempi:

- a) valutazione costi benefici: richiesta di ridurre i costi complessivi SSL, compresi quelli derivanti da incidenti, minimizzando i rischi per dipendenti e terzi (UNI INAIL)
- b) SGSSL: si specifica che deve essere parte del SG generale dell'impresa (UNI INAIL)

- c) politica: impegni aggiuntivi (es. coinvolgimento e consultazione, risultati SSL come parte integrante della gestione aziendale ecc.) (UNI INAIL)
- d) obiettivi: richiesta la definizione contestuale di obiettivi di monitoraggio (UNI INAIL)

- e) responsabilità: enfasi sulla documentazione e diffusione di ruoli e responsabilità a tutti i livelli, in particolare per RSPP, RLS, addetti, MC (UNI INAIL)
- f) comunicazione: enfasi sulla cooperazione e atteggiamento pro attivo della direzione (UNI INAIL)

- g) monitoraggio: si articola su due livelli – degli obiettivi e di funzionalità - (UNI INAIL)
- h) audit: requisiti aggiuntivi relativi a verifiche ispettive interne e caratteristiche e responsabilità dei valutatori (UNI INAIL)

- i) riesame: enfasi sulla possibilità che i risultati del monitoraggio di funzionalità (verifiche ispettive interne) forniscano alla alta direzione elementi per adottare decisioni strategiche (UNI INAIL).

Le strategie per l'organizzazione e la gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro

- **Il D. Lgs. 106/09: Le strategie per l'organizzazione e la gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro**

**1. Maggiore definizione del ruolo svolto dalle figure tradizionalmente indicate come destinatari della norma**

*Datore di lavoro  
Dirigenti e Preposti  
Lavoratori*

**2. Consolidamento delle figure/strutture che espressamente concorrono a proporre, individuare e realizzare gli interventi necessari**

*S.P.P.  
Medico  
Competente  
R.L.S.*

**3. Definizione di specifici momenti in cui queste persone si confrontano sui temi della prevenzione**

**Riunione Periodica di Sicurezza**

#### Art. 30 del D.Lgs. 106/09: Modelli di organizzazione e di gestione



#### Caratteristiche del Modello di organizzazione e di gestione, secondo Art. 30 del D.Lgs. 106/09

- deve prevedere idonei sistemi di registrazione
- deve prevedere un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello
- deve prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate

#### Perché un SGS?

**Un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro integra obiettivi e politiche per la salute e sicurezza nella progettazione e gestione di sistemi di lavoro e di produzione di beni o servizi.**

## **Il Sistema di gestione della Sicurezza (SGS)**

- Il Sistema di gestione della Sicurezza (SGS) definisce le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti, **IN MODO DA RENDERLE PIÙ EFFICIENTI E PIÙ INTEGRATE NELLE OPERAZIONI AZIENDALI GENERALI**

- Una struttura organizzativa basata sull'integrazione delle funzioni aziendali per lo sviluppo di sinergie strategiche ed operative costituisce la base di qualsiasi sistema di gestione "di qualità"

*Perché strutture complesse dovrebbero applicare un SGS?*

**In questo momento storico  
il Sistema Prevenzione  
UNI, INAIL,  
ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI,  
OOSS,  
è molto attento ai Sistemi di Gestione della  
Sicurezza  
e anche la normativa di sicurezza  
promuove (anche se non li rende  
obbligatori) l'adozione di tali modelli di  
gestione**

**Se non si gestisce la sicurezza, l'infortunio di un  
dipendente può rappresentare un pesante impatto col  
sistema penale (art.590 /589 CP)**



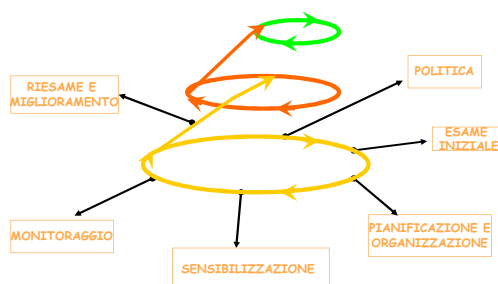
adozione volontaria,

Il SGSL, che prevede un'adozione volontaria, potrà avere successo perché:

- coinvolge i lavoratori e i loro rappresentanti nel sistema di gestione
- si adatta alle specifiche caratteristiche dell'azienda/ organizzazione

- migliora le capacità di adattamento all'evoluzione di leggi, regolamenti e norme di buona tecnica
- è economicamente giustificabile, in quanto produce anche economie di gestione
- prevede un monitoraggio, effettuato preferibilmente da personale interno all'impresa

### Fasi del SGS



### SEQUENZA OPERATIVA

- VALUTARE LA SITUAZIONE DI PARTENZA
- DEFINIRE LA POLITICA E GLI OBIETTIVI DI SSL
- DEFINIRE COMPITI E RESPONSABILITA'
- ELABORARE E GESTIRE PROGRAMMI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI
- SENSIBILIZZARE LA STRUTTURA AZIENDALE
- ATTUARE MONITORAGGIO E VERIFICA DEL SISTEMA
- ATTUARE LE EVENTUALI AZIONI CORRETTIVE
- RIESAMINARE IL SISTEMA E MIGLIORARE

### Valutazione della situazione di partenza

• Informazioni preliminari per la Valutazione dei Rischi e l'implementazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza

Descrizione delle attività svolte e delle metodiche utilizzate	Identificazione degli agenti chimici e biologici utilizzati dalle UU.OO.	Elenco degli esposti a rischi specifici	Elenco delle attrezzature e degli strumenti	Planimetria delle UU.OO., con destinazione d'uso
--	--	---	---	--

### Politica della Sicurezza

- Il Datore di lavoro definisce una politica che includa:
- una dichiarazione di principio sulla volontà di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori
- la definizione degli obiettivi appropriati all'organizzazione
- la garanzia di disponibilità dei mezzi necessari
- la predisposizione di un controllo sull'efficacia del sistema e sul ricorso a misure migliorative

### Organizzazione e pianificazione

Le competenze e le responsabilità di Dirigenti, Preposti e Lavoratori devono essere definite chiaramente e rese note all'interno dell'azienda.

Devono essere identificati e nominati: RSPP, MC, RLS.

Devono essere predisposti programmi per la realizzazione della politica della sicurezza e il raggiungimento degli obiettivi prefissati, stabilendo tempi, risorse e indicatori.

Il tutto deve essere documentato in modo formale.

## Sensibilizzazione

- L'impegno ed il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali, ed in particolare dei livelli principali dell'organizzazione, sono determinanti per raggiungere gli obiettivi pianificati

## Monitoraggio

Con una periodicità definita, figure incaricate provvederanno a predisporre:

- la raccolta dei dati
- l'analisi degli indicatori

per la verifica della struttura, dell'efficacia e dei risultati del Sistema di Gestione della Sicurezza.

## Riesame e miglioramento

Argomenti tipici del riesame sono:

- ✓ statistiche infortuni
- ✓ rapporti sulla identificazione dei pericoli e sulla valutazione e controllo dei rischi
- ✓ rapporti sulle emergenze (reali o simulate)
- ✓ risultati dei monitoraggi interni
- ✓ azioni correttive intraprese
- ✓ rapporti sulla efficacia dell'SGS

Sulla base dei quali vengono rivedute:

- ✓ Politica per la salute e la sicurezza
- ✓ Obiettivi
- ✓ Programmi d'intervento

**MIGLIORAMENTO CONTINUO**

# CONFRONTO TRA NORME E LINEE GUIDA PER I SISTEMI DI GESTIONE QUALITÀ - AMBIENTE - SICUREZZA

La sequenza ciclica dei sistemi di gestione secondo i riferimenti:

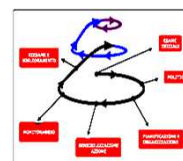
- OHSAS 18001:2007 – norma
- Linee Guida UNI/INAIL 2001

rappresenta per l'organizzazione il modello di riferimento per la gestione di questi aspetti

OHSAS 18001:2007



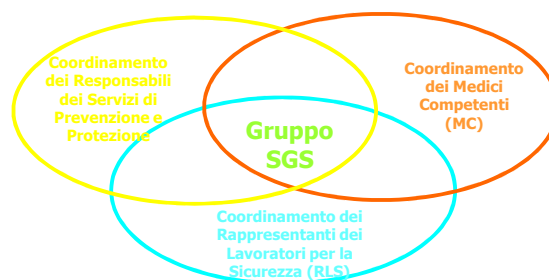
UNI/INAIL 2001



## La metodologia P – D – C – A

- **Plan:** Stabilire gli obiettivi e i processi necessari ad ottenere i risultati in accordo con la politica SSL dell'organizzazione.
- **Do:** Implementare i processi.
- **Check:** Sorvegliare e misurare i processi in confronto con la politica SSL, gli obiettivi, i requisiti legali, i requisiti aggiuntivi e riportare i risultati.
- **Act:** Intraprendere azioni per migliorare continuamente le prestazioni di Salute e Sicurezza sul Lavoro

## Gruppo di lavoro Sistema di Gestione della Sicurezza



- Per rimanere competitive sui mercati, le imprese devono tutelare e valorizzare le proprie risorse, sia strutturali che umane, garantendo quindi la loro durata ed efficienza nel tempo. L'adozione di uno standard in materia di salute e sicurezza sul lavoro contrasta efficacemente il numero degli infortuni e le malattie professionali, il cui costo è compreso, per la maggior parte dei paesi aderenti alla Unione Europea, tra il 2,6% e il 3,8% del prodotto interno lordo (PIL); un costo che grava sulle singole aziende, ma anche sull'economia nazionale (Fonte: OHSAS). Le imprese certificate presentano indici di infortunio decisamente più bassi di quelle non certificate, in media del 27% in meno per la frequenza, e del 35% in meno per la gravità (Fonte: Osservatorio Accredia). Per questo motivo il numero delle certificazioni è più che raddoppiato negli ultimi quattro anni e, nonostante la crisi generalizzata, si mantiene ad un elevato livello di crescita.

#### IL FUTURO

Pubblicazione nuova ISO 45001 in sostituzione alla BS OHSAS 18001

- Entro fine 2016 vedrà la luce la norma ISO sui sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, **la ISO 45001**. Ad oggi la norma volontaria su salute e sicurezza sul lavoro più diffusa è lo standard [BS OHSAS 18001](#).

#### Il passato

- Già nei primi anni 80, l'ente di normazione Inglese BSI propose all'ISO la redazione di una norma che diventasse il riferimento a livello internazionale per i sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro. La proposta venne però rigettata dall'ISO ed il BSI decise di pubblicare una sua linea guida: la BS 8800:96. Il processo di definizione di uno standard relativo al SGSL si è sviluppato in modo autonomo arrivando alla pubblicazione della OHSAS 18001 nel 1999 (diventata poi norma ufficiale BSI nel 2007) ed in Italia con le Linee guida UNI- INAIL pubblicate nel 2001

#### Il presente

- Nel giugno 2013 l'ISO ha avviato formalmente i lavori per la redazione di questa norma.
- **Attualmente** è in corso la discussione del testo della norma in versione **DIS (Draft International Standard)**, molto vicina alla versione finale.
- **Gli obiettivi della norma ISO 45001** sono i seguenti:
  - utilizzare un linguaggio semplice
  - declinare requisiti effettivamente flessibili ed adattabili con modalità diverse a piccole e grandi aziende
  - favorire la "gestione" senza che questo moltiplichi necessariamente la "documentazione"
  - consentire la gestione dei requisiti (anche legali) di salute e sicurezza sul lavoro senza che siano necessarie risorse aggiuntive per la gestione del sistema.

## Vantaggi

- Contribuisce efficacemente alla **riduzione degli infortuni** sul posto di lavoro.
- Consente l'accesso privilegiato per la **riduzione del premio INAIL** per le imprese: circa il **14% in meno** rispetto al premio versato prima della certificazione.
- Fornisce la dimostrazione dell'impegno dell'organizzazione volto a prevenire le **responsabilità in materia di salute e sicurezza** in ambito D.Lgs. 231/01.
- Supporta l'organizzazione nel **mantenimento della conformità legislativa prevenendo** quindi eventuali **sanzioni in materia SSL** da parte della pubblica autorità.
- **Valorizza gli asset (pregio-qualità) aziendali** ad esempio attraverso una manutenzione programmata

## Servizi

- il servizio di Certificazione a fronte della Norma OHSAS 18001 consiste nella valutazione della documentazione per una corretta implementazione del sistema di gestione, in attività di verifica a campione della conformità legislativa, con apposite check list di facile compilazione, in attività di sopralluogo che si completano con interviste al personale volte a verificare il livello di coinvolgimento e consapevolezza in ambito salute e sicurezza sul lavoro. L'output del servizio, oltre a rilasciare la certificazione in caso di verifica positiva, è anche quello di segnalare gli ambiti di miglioramento che l'organizzazione può perseguire.

- Grazie dell'attenzione
- [Cell.3895835436](tel:3895835436) [ge.borgia@gmail.com](mailto:ge.borgia@gmail.com)